

DELIBERA CDA/27-01-2021/7 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA NEL SECONDO PERIODO DELL'ANNO ACCADEMICO 2020/2021

Il Consiglio,

visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 avente per oggetto **“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”**, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 12 novembre 2004;

vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 2011, avente per oggetto “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” ed i relativi decreti attuativi;

visto il Regolamento Didattico di Ateneo, approvato dal Senato Accademico e da questo Consesso nelle sedute del 15 dicembre 2016, approvato dal CUN in data 20 giugno 2017 e dal MIUR in data 21 giugno 2017, ed emanato con Decreto Rettorale n. 1417 del 30 giugno 2017;

visto il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 2094 del 13 settembre 2018 ed entrato in vigore il 29 settembre 2018;

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, emanato con Decreto Rettorale n. 1506 del 26 giugno 2019 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 20 luglio 2019;

vista la dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus (PHEIC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 30 gennaio 2020;

viste l'Ordinanza del Ministro della Salute del 30 gennaio 2020 “Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus 2019 (G.U. n. 26 del 1° febbraio 2020) e la successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili” (*Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 2020);

visto il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 (G.U. n. 45 del 23 febbraio 2020), recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13 (G.U. n. 61 del 9 marzo 2020) e successivamente abrogato dal Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4;

visto il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (G.U. n. 79 del 25 marzo 2020), convertito con modificazioni dalla Legge 22 maggio 2020, n. 35 (G.U. n. 132 del 23 maggio 2020), recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

richiamata la nota prot. n. 798 del 4 maggio 2020 del Ministro dell'Università e della Ricerca con cui si forniscono agli Atenei, acquisiti i pareri del CUN (Consiglio Universitario Nazionale), della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), indicazioni per il post “lockdown”, al fine di favorire una programmazione condivisa e

coordinata delle azioni da intraprendere, nell'ambito del sistema della formazione superiore e della ricerca, nelle cosiddette Fasi 2 e 3 dell'emergenza sanitaria, contemperando la sicurezza sanitaria con il pieno svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;

visto il Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33 (G.U. n. 125 del 16 maggio 2020), convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2020, n. 74 (G.U. n. 177 del 15 luglio 2020), recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

richiamate le deliberazioni adottate dal Senato Accademico, nella seduta del 26 maggio 2020, e da questo Consesso, nella seduta del 28 maggio 2020, con cui si definiscono le modalità di svolgimento delle attività didattiche nelle Fasi 2 e 3 conseguenti all'emergenza sanitaria, ferma restando la possibilità di apportare modificazioni alla luce dello scenario evolutivo in corso e nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza disposte in conseguenza dell'emergenza sanitaria, sulla base delle considerazioni generali e dei principi relativi all'organizzazione dell'attività didattica per la Fase 3 riportati nel documento allegato alle medesime deliberazioni;

vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 "Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

visto il Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 (GU n. 190 del 30 luglio 2020), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della Legge 25 settembre 2020, n. 124 (G.U. n. 240 del 28 settembre 2020), recante "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020";

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Gazzetta Ufficiale n. 198 dell'8 agosto 2020), nonché il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 settembre 2020 di pari oggetto (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 7 settembre 2020) con cui si prorogano fino al 7 ottobre 2020 le misure di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020;

visto, in particolare, l'allegato 22 "Protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19 nelle aule universitarie" al *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020;*

considerate le "Linee Guida concernenti la completa ripresa delle ordinarie attività nelle istituzioni della formazione superiore per l'anno accademico 2020/2021" di cui all'allegato 18 del succitato *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020 e tenuto conto, in particolare, di quanto di seguito riportato: "In vista della completa ripresa delle ordinarie attività, che deve connotare la c.d. fase 3, le istituzioni della formazione superiore sono ora chiamate ad adeguare la propria programmazione, al fine di coniugare lo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica, garantendo tutti i servizi agli studenti, con la sicurezza delle persone, nel rispetto delle disposizioni dei protocolli approvati. Ove possibile, la didattica verrà erogata contemporaneamente sia in presenza sia online, delineando una didattica mista che possa essere fruita nelle aule universitarie ma al contempo anche a distanza ... Tutti gli studenti e le studentesse avranno la possibilità di seguire le lezioni anche se non potranno essere presenti fisicamente negli atenei ... Le università potranno organizzarsi al fine di garantire in presenza tutte le attività laboratoriali, le esercitazioni e*

le attività esperienziali, parte integrante e imprescindibile di una formazione di qualità, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza ...”;

viste le comunicazioni recanti gli indirizzi stabiliti dagli Organi di Governo dell’Ateneo che sono state inviate dal Rettore, nei giorni 30 luglio 2020, 30 ottobre 2020 e 4 novembre 2020, al personale docente e tecnico-amministrativo e agli studenti dell’Università di Parma;

richiamate le Rett. prot. n. 180298 e n. 180299 del 7 settembre 2020 aventi per oggetto “Avvio delle attività didattiche dell’anno accademico 2020/2021” trasmesse al personale docente e tecnico-amministrativo e agli studenti dell’Università di Parma;

visti i criteri elaborati dall’Ateneo per la prevenzione del contagio Sars-COV-2 (COVID-19) nello svolgimento di attività didattiche in presenza e in modalità mista trasmessi dal Direttore Generale, in data 7 settembre 2020, a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell’Ateneo e agli studenti, nonché la successiva nota del 6 novembre 2020;

visti i verbali del Gruppo di lavoro per l’innovazione dei processi formativi, nominato con D.R. n. 184 (prot. n. 77364) del 21 aprile 2020, relativi alle sedute del 30 aprile 2020, 21 maggio 2020, 2 luglio 2020 e 10 settembre 2020;

vista la lettera inviata ai Direttori di Dipartimento, in data 8 settembre 2020, da parte del Presidente del Consiglio degli Studenti, con cui vengono illustrati i dati del sondaggio rivolto agli studenti dell’Università di Parma e svoltosi tramite l’App Mobile, relativamente alla loro preferenza in ordine allo svolgimento di attività didattiche in presenza oppure a distanza, da cui si evince la volontà dei 2/3 degli studenti di rientrare nelle sedi dell’Ateneo, in modo controllato, contingentato e nel pieno rispetto delle normative sanitarie in essere;

richiamate le deliberazioni adottate dal Senato Accademico, nella seduta del 22 settembre 2020, e da questo Consesso, nella seduta del 29 settembre 2020, con cui si ribadiscono, con alcune specifiche valide per tutti i livelli di formazione, le modalità di svolgimento delle attività didattiche nel primo periodo dell’anno accademico 2020/2021 approvate dal Senato Accademico nella seduta del 26 maggio 2020 e da questo Consesso nella seduta del 28 maggio 2020;

visto il Decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 (*G.U. n. 248 del 7 ottobre 2020*), convertito con modificazioni dalla Legge 27 novembre 2020, n. 159 (*G.U. n. 300 del 3 dicembre 2020*) recante “Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020”;

visto il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 recante “Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale” (*G.U. n. 268 del 28 ottobre 2020*);

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35”, che, in particolare, rende possibile la ripresa in presenza degli esami di profitto e di laurea, nonché della didattica rivolta a classi con un ridotto numero di studenti;

preso atto che la Conferenza Regione Università della Regione Emilia-Romagna, nella seduta di dicembre 2020, ha stabilito quanto di seguito riportato:

- le lezioni frontali in presenza sono limitate ai primi anni delle lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico e ai corsi con un ridotto numero di studenti nell'ambito della formazione di terzo ciclo e all'alta formazione;
- gli esami di laurea, nonché l'eventuale proclamazione, se prevista, si svolgono esclusivamente a distanza;
- gli esami di profitto devono essere garantiti agli studenti in modalità a distanza, fatta salva la possibilità di svolgerli anche in presenza qualora le condizioni lo permettano o sia previsto l'utilizzo di strumenti o spazi specifici;
- le attività laboratoriali ed esperienziali, compresi i tirocini curriculari interni, potranno svolgersi in presenza nel rispetto dei protocolli di sicurezza esclusivamente qualora prevedano l'utilizzo di strumenti o spazi specifici, incluse le attività in ambito musicale, coreutico, artistico e di analisi sensoriale assimilabili a quelle di laboratorio. Resta nell'autonomia delle Università, tenuto conto delle caratteristiche dei corsi di studio, individuare le specifiche previsioni;
- i tirocini curriculari esterni potranno essere realizzati in presenza, nel rispetto delle indicazioni tecniche e operative definite dalle Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

visto il Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 (G.U. n. 2 del 14 gennaio 2021), recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021" e, in particolare, l'art. 1, comma 1, che consente fino al 30 aprile 2021 l'adozione delle misure previste dal comma 2 del Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, tra le quali la sospensione delle attività didattiche nelle università;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021 (G.U. n. 11 del 15 gennaio 2021) "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 maggio 2020, n. 35, recante Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, del Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2020, n. 74, recante Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del Decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021";

richiamati, in particolare, i seguenti articoli del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021:

- i) art. 1, comma 10, lett. u) che, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, dispone che "le Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, da svolgersi a distanza o in presenza, che tengono conto delle esigenze formative e dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'Università e della Ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22";

- ii) art. 1, comma 10, lett. v), che dispone che “a beneficio degli studenti che non riescano a partecipare alle attività didattiche o curricolari delle università [...], tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime università [...], avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento; le università [...] assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni”;
- iii) art. 2, comma 2, che consente alle Regioni fino al 30 aprile 2021 l’adozione di provvedimenti ulteriormente restrittivi nelle more dell’adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all’art. 2, comma 1, del citato Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19;
- iv) art. 3, comma 4, lett. g), che prevede la sospensione della “frequenza delle attività formative e curricolari delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, fermo in ogni caso il proseguimento di tali attività a distanza. I corsi per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e le altre attività, didattiche o curricolari, eventualmente individuate dalle università, sentito il Comitato universitario regionale di riferimento, possono proseguire, laddove necessario, anche in modalità in presenza”;

vista la nota del Ministro dell’Università e della Ricerca n. 743 del 19 gennaio 2021 con cui, in vista della ripresa delle attività didattiche del secondo periodo e nel rispetto dell’autonomia propria di ciascuna Istituzione, si ricorda la necessità di programmare in tempo utile le modalità di erogazione della didattica alla luce delle nuove disposizioni contenute nel DPCM del 14 gennaio 2021, che consente un’articolazione delle attività didattiche che tenga conto delle specificità delle singole realtà organizzative e territoriali, nonché dell’andamento del quadro epidemiologico, in modo da garantire un più significativo svolgimento di attività in presenza, nei limiti delle linee guida ministeriali e di concerto con le decisioni dei comitati universitari regionali di riferimento;

considerato che le principali misure di contenimento dell’emergenza epidemiologica COVID-19, contemplate dai succitati provvedimenti, hanno imposto una situazione di “*lockdown*” del Paese e, in tale contesto, la sospensione delle attività didattiche in presenza erogate negli Atenei, sollecitando contestualmente una riflessione sulla didattica universitaria, richiamata anche nel Piano Strategico dell’Università degli Studi di Parma, che favorisce un ripensamento della struttura delle lezioni e delle attività didattiche, della relazione presenza-distanza legata alle nuove tecnologie, della valutazione, dello spettro di competenze su cui lavorare al fine di mantenere la didattica ad un livello tale da soddisfare pienamente le aspettative e le necessità degli studenti, anche alla luce dell’uso di tecnologie innovative nell’insegnamento;

ritenuto indispensabile assicurare a tutti gli studenti parità di condizioni in termini di accessibilità ai servizi, con specifica attenzione agli studenti con disabilità o DSA, anche in termini di personalizzazione dei servizi, nonché di tenere in adeguata considerazione le esigenze degli studenti internazionali *degree-seeking* e degli studenti internazionali nell’ambito di programmi di scambio;

tenuto conto che l'Università di Parma ha organizzato la ripartenza delle attività per l'anno accademico 2020/2021 con l'obiettivo di realizzare responsabilmente la ripresa delle attività didattiche in presenza e il rientro negli spazi dell'Ateneo conformemente agli standard di sicurezza, garantendo parimenti la possibilità di seguire le lezioni a distanza per chi non potesse spostarsi dalla propria residenza per motivi derivanti dall'emergenza sanitaria e prevedendo, quindi, un piano di graduale rientro basato su una modalità "mista" (sia in presenza, sia online) di svolgimento delle attività didattiche, nel rispetto dei principi della massima precauzione e delle pari opportunità, delle norme di comportamento derivanti dalla situazione epidemiologica e dalla sua evoluzione prospettica, nonché delle specificità e dei vincoli strutturali dei plessi didattici dei Dipartimenti;

ricordato che ciascuna struttura dipartimentale, in un quadro comune e condiviso a livello di Ateneo, è in grado di verificare le modalità per bilanciare opportunamente l'equilibrio tra didattica a distanza e in presenza dipendentemente dal modello didattico di ogni singolo ambito disciplinare e dal numero di partecipanti coinvolti nelle lezioni, prestando particolare attenzione a coloro che, per la prima volta, frequentano l'Ateneo;

constatato che l'Ateneo, al fine di far fronte all'emergenza sanitaria e di ridurre i disagi per gli studenti, ha predisposto le azioni necessarie a garantire la continuità dei percorsi formativi, attraverso il reperimento di spazi didattici aggiuntivi, la predisposizione di procedure e linee guida, l'organizzazione del necessario supporto tecnico, amministrativo e logistico, la campagna di screening sierologico gratuito verso SARS-CoV-2 per tutti i dipendenti e gli studenti, la distribuzione di migliaia di dispositivi di protezione, nonché l'avvio di un piano per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti che contempla il miglioramento delle infrastrutture di rete e della copertura WIFI nelle aule, il rinnovo degli impianti audiovisivi, nuovi dispositivi per lo svolgimento delle lezioni, lavagne interattive e il potenziamento delle piattaforme tecnologiche per la didattica;

ribadito come *la* modalità di didattica a distanza possa configurarsi come un'opportunità di miglioramento e una risorsa integrativa per la formazione in grado di funzionalizzare i processi e ampliare la rete di dialogo e di confronto, contribuendo alla costruzione del sapere, senza costituire in alcun modo un cambiamento strutturale nell'ordinarietà dei corsi di studio che, invece, si qualificano e si sostanziano nello scambio relazionale, esperienziale e riflessivo che la didattica in presenza evidenzia e che non possono essere surrogati, dal momento che la didattica in presenza, intesa come esperienza unica per l'accompagnamento culturale alla base del processo formativo, consente di promuovere meglio il senso critico e di approfondire quelle competenze che connotano la formazione universitaria, aprendo le porte al confronto tra gli attori della formazione, all'incontro di comunità di pensiero e alla messa in campo di vivai di eccellenze, senza dimenticare il supporto ad eventuali fragilità;

ritenuto che l'Università non possa esimersi dall'affrontare le problematiche della società digitale e dal cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione per le sue attività istituzionali di didattica, di ricerca e di internazionalizzazione, anche attraverso il ricorso a tecnologie a servizio della didattica che possano costituire l'occasione per un deciso passo avanti nella predisposizione di un'offerta formativa che coniughi, laddove ritenuto utile, tecniche didattiche a distanza con attività in presenza, anche sul versante internazionale;

ricordato che per l'Università degli Studi di Parma, Ateneo pubblico di tradizione millenaria, multidisciplinare e a vocazione internazionale, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per

l'attrattività e la sostenibilità della loro offerta formativa, è doveroso continuare a interrogarsi sul proprio ruolo e sulle proprie funzioni, in un contesto culturale, sociale ed economico in rapido mutamento per effetto dell'emergenza sanitaria, che tuttavia richiede un valore aggiunto in termini di responsabilità che non consente di sottrarsi all'impegno di trasmettere cultura, contribuire alla sua elaborazione e dare impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità;

ribadito come il temporaneo spostamento dell'esperienza didattica dal reale al virtuale, esclusivamente riconducibile al contesto emergenziale in atto senza che ciò costituisca una condizione permanente dell'offerta universitaria di Parma, sia dovuto alla necessità di continuare a perseguire la *mission* dell'Ateneo che, come luogo privilegiato di alta formazione e di progresso della conoscenza e del sapere scientifico, ha inteso continuare a sostenere ogni studente, seppure con modalità a distanza, nel mettere a frutto le proprie potenzialità e nello sviluppare la propria personalità;

ravvisata la necessità di favorire la ripresa, secondo le modalità che saranno consentite dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e nel massimo rispetto delle norme di sicurezza per la tutela della salute, della vita di relazione che costituisce l'essenza dell'esperienza universitaria nei rapporti tra le persone che compongono la Comunità, nonché di garantire la possibilità a tutti gli studenti di proseguire il loro percorso universitario anche in presenza di limitazioni nelle possibilità di spostamento;

ravvisata altresì la necessità di allineare il termine del 30 aprile 2021, già previsto per l'iscrizione alle Lauree Magistrali per gli studenti preiscritti in procinto di concludere gli studi di primo livello, anche agli studenti iscritti sotto condizione di laurea nell'anno accademico 2019/2020;

tenuto conto di quanto discusso e condiviso nel corso dell'Assemblea della CRUI tenutasi in data 21 gennaio 2021;

preso atto della condivisione con la rappresentanza del Consiglio degli Studenti in un incontro con il Rettore e la Prorettrice Rainieri tenutosi in data 22 gennaio 2021;

considerate le decisioni adottate, nella seduta del 25 gennaio 2021, dalla Conferenza Regione-Università in tema di organizzazione delle attività didattiche e delle attività curriculari delle Università regionali, in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 gennaio scorso;

vista la deliberazione adottata dal Senato Accademico nella seduta del 26 gennaio 2021;

unanime,

delibera

di prendere atto, ferma restando la possibilità di apportare modificazioni alla luce dello scenario evolutivo in corso e nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza disposte in conseguenza dell'emergenza sanitaria, delle seguenti modalità di svolgimento delle attività didattiche in vigore fino al 5 marzo 2021, conformemente al D.P.C.M. del 14 gennaio 2021, per tutti i livelli di formazione

e propedeutiche all'attuazione di un piano di graduale ripresa delle attività in presenza, approvate dal Senato Accademico nella seduta del 26 gennaio 2021:

LEZIONI

Le lezioni vengono erogate in modalità mista, con una graduale ripresa dell'attività in presenza, che interesserà, fino alla data del 5 marzo 2021, esclusivamente gli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico e gli insegnamenti dei corsi con un ridotto numero di studenti nell'ambito della formazione di terzo ciclo e all'alta formazione; le lezioni in presenza si terranno, ove possibile, all'interno delle aule universitarie di maggiore capienza e nel rispetto degli standard di sicurezza, ferma restando la possibilità di seguire le lezioni a distanza per gli studenti impossibilitati a spostarsi dalla propria residenza.

Le lezioni, indipendentemente che siano in presenza o a distanza, devono svolgersi nel pieno rispetto dell'orario indicato nel calendario ufficiale delle lezioni, oltre che con gli obiettivi formativi prefissati, e devono prevedere la diretta streaming con videoregistrazione da mettere a disposizione dello studente per un periodo minimo di 7 giorni. Le lezioni erogate a distanza contemplano, ove possibile, la presenza del docente nelle strutture universitarie.

Le assenze maturate dagli studenti non sono computate ai fini dell'eventuale ammissione ad esami finali e ai fini delle relative valutazioni.

A partire dalle presenti indicazioni generali, ogni Dipartimento può optare per la modalità di erogazione delle lezioni che si adatta maggiormente alle proprie specificità e ai vincoli strutturali dei plessi, rendendo disponibili sul sito web dipartimentale tutte le informazioni concernenti le lezioni del secondo periodo didattico (modalità di svolgimento, data di inizio delle lezioni, orari delle lezioni, ecc.).

L'insieme delle misure previste è finalizzato a perseguire un sistema "misto" di erogazione delle lezioni caratterizzato dalla compresenza di attività in presenza e a distanza che sia il più efficiente possibile, tenendo conto delle esigenze formative, delle specifiche necessità degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, nonché dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e dei corrispondenti vincoli di sicurezza sanitaria.

ESAMI DI PROFITTO

Gli esami di profitto devono essere garantiti agli studenti in modalità a distanza, fatta salva la possibilità di svolgerli anche in presenza qualora la numerosità degli studenti e la disponibilità degli spazi garantiscano il pieno rispetto delle misure di sicurezza vigenti.

I Dipartimenti sono invitati a prevedere, nel mese di aprile 2021, una sessione straordinaria di esami di profitto aperta a tutte le tipologie di studenti.

SESSIONI DI LAUREA

Le sessioni di laurea per i corsi di laurea di primo livello si svolgono esclusivamente a distanza, con la presenza, di norma, in sede dell'intera commissione. Le sessioni di laurea per i corsi di laurea di secondo livello possono svolgersi in presenza, verificata la disponibilità dello studente a partecipare, qualora la numerosità dei laureandi lo consenta e compatibilmente con la disponibilità degli spazi necessari; in caso contrario si svolgono a distanza per la fase di discussione della tesi, con presenza, di norma, in sede dell'intera commissione.

I Dipartimenti sono invitati ad organizzare sessioni di laurea nel mese di aprile 2021, eventualmente da intendersi come prolungamento delle sessioni di marzo 2021, al fine di consentire ai laureandi di conseguire il titolo finale nell'ultima sessione utile dell'anno accademico 2019/2020. Conseguentemente è posticipato dal 31 marzo 2021 al 30 aprile 2021 il termine di iscrizione ai corsi

di laurea magistrale da parte degli studenti iscritti sotto condizione di laurea nell'anno accademico 2019/2020.

RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

Il ricevimento degli studenti può svolgersi sia in presenza sia a distanza, previo appuntamento con il docente e con cadenza almeno settimanale.

TIROCINI

I tirocini interni ed esterni, anche presso enti ed imprese estere, si svolgono in presenza o a distanza, a seconda della valutazione dei Direttori di Dipartimento, di concerto con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Tutor di aziende/enti/aziende sanitarie eventualmente coinvolti, nel rispetto delle indicazioni tecniche e operative definite dalle Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Le stesse modalità si applicano ai tirocini professionali, sia all'interno del percorso di studio, sia successivamente ad esso, laddove previsti per l'abilitazione all'esercizio della singola professione, previo parere dell'Ordine Professionale interessato.

LABORATORI

I laboratori didattici obbligatori si svolgono in presenza, ove possibile e nel rispetto degli standard di sicurezza.

BIBLIOTECHE E SALE STUDIO

L'accesso alle biblioteche e alle sale studio, oltre che per il prestito e la consultazione su appuntamento, sarà gradualmente ripristinato nel rispetto dei protocolli di sicurezza a partire dal mese di febbraio 2021.

Viene assicurato, laddove ritenuto necessario, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico.